

Firmato digitalmente da:

DI SANDRO GLAUCO

Firmato il 24/06/2025 13:53

Seriale Certificato: 2777660

Valido dal 28/09/2023 al 28/09/2026

Allegato 1



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per

Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTI: [REDACTED] [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Oggetto P/P/P/I/A: **Intervento di trasformazione antropica consistente nell'utilizzazione selvicolturale di lotto boscato di 15,59 ha di superficie lorda, iscritta in Catasto al foglio n° 35, part.IIe nn. 8,9,10,11,25,26,27,29,37,71, in agro di Pizzone (Is) ricadente in area IT 7120132 - PNALM e ZSC IT7212121 - GRUPPO DELLA META - CATENA DELLE MAINARDE**

☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)

☒ **Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)**

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

☐ Si indicare quale tipologia: -----

☒ **No**

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☐ Si

☒ **No**

Indicare quali risorse: **L'intervento di utilizzazione selvicolturale avrà luogo esclusivamente con risorse private a cura delle proponenti.**

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Si

☒ **No**

☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

☐ **PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tipologia P/P/P/I/A:	<div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 5px;"> <div><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></div> <div><input checked="" type="checkbox"/> <u>Attività forestali</u></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i></div> <div><input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i></div> </div>												
Proponente:	VIRGILIO Barbara CF:VRGBBR53S59F839G - VIRGILIO Laura CF:VRGLRA59H51F839X - VIRGILIO Monica CF:VRGMNC50S56F839N - VIRGILIO Stefania CF:VRGSFN56B63F839K												
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE													
Regione: Molise Comune: Pizzone Prov.: Isernia Località/Frazione: Valle di Mezzo Indirizzo: -----													
Particelle catastali: <u>C.T. DI PIZZONE (IS)</u>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">FOGLIO</th> <th style="width: 45%;">NUMERO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">35</td> <td style="text-align: center;">8,9,10,11, 25,26,27,29,37,71</td> </tr> </tbody> </table>	FOGLIO	NUMERO	35	8,9,10,11, 25,26,27,29,37,71								
FOGLIO	NUMERO												
35	8,9,10,11, 25,26,27,29,37,71												
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">LAT.</th> <th style="width: 15%;">LONG.</th> <th style="width: 15%;">Come da shapefile allegati</th> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 15%;"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	LAT.	LONG.	Come da shapefile allegati									
LAT.	LONG.	Come da shapefile allegati											
Fonte:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">LAT.</th> <th style="width: 15%;">LONG.</th> <th style="width: 15%;">Come da shapefile allegati</th> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 15%;"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	LAT.	LONG.	Come da shapefile allegati									
LAT.	LONG.	Come da shapefile allegati											
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: non attiene al caso in specie.													

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	_____
		IT _____	_____
		IT _____	_____
ZSC	cod.	IT 7212121	GRUPPO DELLA META - CATENA DELLE MAINARDE
		IT _____	_____
		IT _____	_____
ZPS	cod.	IT 7120132	PARCO NAZIONALE DI ABRUZZO LAZIO E MOLISE
		IT _____	_____
		IT _____	_____

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ SI ☐ NO

Citare, l'atto consultato: **LINEE GUIDA PNALM: Relazione Illustrativa del Piano del Parco - Piano del Parco (Allegato 3), Norme Tecniche di Attuazione del Parco, Inquadramento Territoriale Generale (tav.01), Uso del Suolo (tav.02), Carta delle serie vegetazionali (tav.11); Regione Molise D.D. n° 2425 del 07.05.2024; Regione Molise D.D. n° 3154 del 22.06.2023**

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT 7212121 "Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde" (Allegato B);INTERVENTI ATTIVI E AZIONI DA INCENTIVARE - SCHEDE DELLE AZIONI - Stralcio dal Piano di gestione dei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (allegato C); DELIBERA N° 38/2017 del 15.12.2017 del PNALM - Approvazione Misure di Conservazione per Trasformazione SIC IT 7212121 "Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde" in ZSC

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☒ Si ☐ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: **EUAP0001 - Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise - codice WDPA: 719 - Classificazione Internazionale: Categoria IUCN II: Parco Nazionale**

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: _____ (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: _____ (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture

ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ SI ☐ NO**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ NO

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A****CARATTERISTICHE DEL SITO** (L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE PUNTUALE)

La zona di richiesto intervento, ubicata ad un'altezza compresa fra i 1.000 ed 1.065 metri s.l.m., è inserita in un'area con esclusivi usi antropici naturalistici e selvicolturali, spesso contermini ed adiacenti **(VEDASI PLANIMETRIE ALLEGATE – ORTOFOTO – CARTA 0 + COROGRAFIA - CARTA 1)**

Il lotto di terreno interessato all'utilizzazione si presenta esteso ca. 15,59 ha di superficie boscata lorda, a cui va detratta l'area di rispetto (ca. 1,70 ha) conseguente alla presenza del corso d'acqua, che attraversa il lotto boscato – dalla parte mediana alla parte a quota inferiore - in direzione da O verso SE.

Nel dettaglio catastale, il contesto interessato si presenta come segue **(VEDASI PLANIEMTRIA ALLEGATA – CATASTALE - CARTA 2)**:

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Pizzone - località "Valle di Mezzo", fra "Casone del Medico" e "Monte San Michele"

foglio	part.IIIa	qualità/classe catastale	Superficie lorda interessata (arrotondata all'ara)	Uso reale del suolo a data corrente
35	25	Bosco ceduo 1° classe	0,10 ha	Soprassuolo boschivo a prevalenza di latifoglie caducifoglie autoctone
35	26	Bosco ceduo 1° classe	0,60 ha	
35	27	Bosco ceduo 1° classe	0,49 ha	
35	29	Bosco ceduo 1° classe	2,03 ha	
35	37	Bosco ceduo 1° classe	1,39 ha	
35	71	Bosco ceduo 1° classe	9,20 ha	
35	8	Bosco ceduo 1° classe	3,39 ha → 0,39 ha	
35	9	Bosco ceduo 1° classe	5,24 ha → 0,49	
35	10	Bosco ceduo 1° classe	3,14 ha → 0,35	
35	11	Bosco ceduo 1° classe	34,13 ha → 0,45	
TOTALE			15,59 ha	

La matrice pedologica è riconducibile al tipo calcareo-argilloso, con significativa presenza di scheletrosità sotto-superficiale, di medio-bassa vocazione agronomica potenziale, proprio dei terreni montani ed alto-montani, dove la matrice calcareo-argillosa originaria e strutturale è stata fortemente alterata nel corso dei secoli dagli agenti di pedogenesi con asporto e trasporto a valle di larga parte delle componenti pedologiche strutturali migliori (*limi, nutritivi, etc.*) e dove il rigore delle condizioni climatico-ambientali limita massicciamente usi antropici alternativi alle riferite attività pascolive e selvicolturali, che costituiscono la componente immanente e dominante dei luoghi.

La stazione si presenta con franco pedologico variabile, ma tendenzialmente superficiale e variabilmente pietroso, con modesta dotazione endogena di nutritivi e già condotta con la formula selvicolturale dell'alto fusto da alcuni decenni..

In effetti, trattasi di lotto fondiario da lungo tempo destinato ad esclusivi selvicolturali ed a vocazione strutturale prettamente forestale ubicato in area PNALM – Zona B (Riserva Generale Orientata), come normata dal relativo art.9 delle N.T.A.

In osservanza al disposto specifico del suddetto art.9, le riserve generali orientate sono destinate alla protezione dei processi naturali e degli equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici, nonché alla protezione di valori scenici e panoramici anche attraverso la continuazione e il recupero di attività produttive tradizionali. In tale zona sono consentiti esclusivamente:

- a) gli interventi, condotti, promossi o autorizzati dall'Ente Parco, di ricostituzione degli equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici, di ripristino e restauro paesaggistico, di eventuale eliminazione di elementi di disturbo degli assetti paesaggistici e ambientali;
- b) interventi di manutenzione e riqualificazione territoriale condotti direttamente dall'Ente Parco o da altri soggetti, previa intesa con l'Ente Parco;
- c) la manutenzione della rete sentieristica o la realizzazione a cura dell'Ente Parco di nuovi sentieri;
- d) la realizzazione a cura dell'Ente Parco o d'intesa con esso di modeste strutture funzionali al perseguimento delle finalità del Parco;
- e) gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, nonché di restauro conservativo di manufatti edilizi esistenti, per i quali sono ammessi gli adeguamenti funzionali strettamente necessari a dotare gli edifici dei requisiti minimi richiesti dalle norme di settore;
- f) le attività agrosilvopastorali, condotte secondo modalità che ne garantiscano la compatibilità con la conservazione di habitat e specie selvatiche, e la realizzazione di piccoli manufatti a servizio delle stesse (quali recinzioni, stazzi, abbeveratoi), nonché la realizzazione, in conformità ai modelli tipologici approvati dall'Ente Parco, di modeste strutture a carattere stagionale per il ricovero o per le attività connesse all'uso estivo dei pascoli;**
- g) la raccolta dei prodotti del bosco e del sottobosco, nei limiti previsti dal regolamento;
- h) la manutenzione delle strade di servizio esistenti in quanto funzionali alle attività economiche tradizionali consentite;
- i) l'accesso con mezzi motorizzati lungo strade e piste esistenti esclusivamente per necessità di soccorso o di servizio, nonché per esigenze di lavoro e per l'esercizio dell'uso civico, secondo le modalità stabilite nel Regolamento del Parco;
- j) l'accesso dei visitatori, lungo i sentieri individuati dal Piano del Parco, secondo quanto specificato nel regolamento;
- k) le altre forme di utilizzazione a fini ricreativi del territorio, nei limiti e nei modi previsti dal presente piano e dal Regolamento del Piano del Parco;
- l) lo svolgimento di manifestazioni e feste popolari nei limiti e nei modi previsti nel Regolamento.

Nello specifico degli interventi selvicolturali consentiti, il 3° comma dell'art. 9 norma le finalità prioritarie:

- a) al consolidamento strutturale di soprassuoli misti di specie arboree autoctone;***
- b) alla rinaturalizzazione di rimboschimenti effettuati con specie alloctone o non adatte all'ambiente;***
- c) al potenziamento della funzione protettiva e ricreativa dei boschi;***
- d) alla conversione in alto fusto dei boschi cedui.***

Gli interventi sono disciplinati per le proprietà pubbliche dai piani di utilizzazione dei boschi approvati previa intesa con l'Ente Parco, nel rispetto dei criteri contenuti nel successivo Titolo IV delle NTA e nel Regolamento del Piano del Parco.

In ogni caso, ogni intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente, sulla base di idoneo progetto di taglio e le utilizzazioni di boschi privati sono consentite previa approvazione da parte

dell'Ente Parco del progetto o della relazione di taglio, redatto a cura del proprietario.

Sono comunque esclusi dal taglio i boschi vetusti indicati nel Piano del Parco nonché i nuclei spontanei di Betulla, Tasso, Pino nero di Villetta Barrea, Carpino bianco, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Leccio e Farnetto parimenti individuati nel Piano del Parco.

Nel caso del lotto di proprietà delle committenti, la quota maggioritaria della componente forestale è riconducibile e soprassuolo plurispecifico, assimilabile a fustaia rada e disetanea di latifoglie autoctone, di oltre 60 anni di età, caratterizzato dalla prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e (in subordine) di acero montano (*Acer pseudoplatanus*) nel piano dominante e di acero e, minoritariamente, di cerro nel piano dominato, oltre occasionali esemplari di roverella (*Quercus pubescens*) e di ceppaie di nocciolo (*Corylus avellana*) e rare piante da frutto. Sono, comunque, presenti nel piano dominante - in chiave eterogenea ed oasistica - occasionali piante di faggio (*Fagus silvatica*), anche di notevoli dimensioni (*altezza > 17 metri dal livello del suolo; Ø > 60 cm*) con limitata corte di semenzali della medesima specie, prevalentemente aduggiati.

In generale, la rinnovazione gamica è poco presente e/o sporadica, se non assente. L'altezza massima del soprassuolo arriva fino ai 18 - 20 ml, anche se l'altezza media del piano dominante si presenta ricompresa fra i 14 ed i 16 ml; a sua volta, l'altezza media del piano dominato oscilla fra i 6 ed i 9 ml.

In generale, è poco frequente la presenza di legno morto a terra e/o in piedi di grandi dimensioni. Similmente, sono rari (< 2 unità/ha) i soggetti vegetali con diametro a petto d'uomo ≥ 65 cm.

Nel corpo mediano del lotto interessato all'utilizzazione, il soprassuolo forestale è ancora assimilabile a fustaia rada e disetanea di latifoglie autoctone (*cerro ed in subordine acero, con occasionali esemplari di faggio*), ma con età stimata leggermente inferiore (*ca. 50 anni di età*); in questo caso, nel piano dominato sono presenti semenzali di cerro, di acero e, minoritariamente, di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e (sporadicamente) di faggio, oltre a non infrequenti esemplari di piante da frutto (prevalentemente, *Pyrus pyraeaster* e *Prunus avium*).

La rinnovazione gamica è sempre sporadica, se non assente. L'altezza massima del soprassuolo si colloca intorno ai 15-16 ml nel piano dominante e non va oltre i 10-12 ml nel piano dominato.

Occasionalmente, si rinviene legno morto a terra; ma si tratta di soggetti di diametro contenuto ($\leq 10-12$ cm) conseguenti al naturale aduggiamento ed alla forte selezione naturale indotta dal soprassuolo dominante.

A livello oasistico, si rinvencono delle isole vegetazionali di latifoglie autoctone, assimilabili a fustaia di transizione, evolutasi dallo stadio di ceduo matricinato invecchiato, di oltre 40 anni di età, a densità eterogenea, caratterizzate – nel piano dominante - dalla prevalenza di cerro e (*in subordine*) di acero, con piano dominato costituito prevalentemente da semenzali e da polloni pluricaule di cerro,

di acero montano e, minoritariamente, di semenzali di faggio (*Fagus silvatica*) e di nocciolo (*Corylus avellana*), oltre non infrequenti esemplari di piante da frutto (prevalentemente, *Pyrus pyraster*) e rari esemplari di Orniello (*Fraxinus ornus*).

L'altezza massima del soprassuolo arriva ai 15-16 ml, ma l'altezza media del piano dominante è compresa fra i 12 ed i 14 ml; nel caso del piano dominato, l'altezza media oscilla fra i 9 ed i 10 metri. La rinnovazione gamica è poco presente, se non quasi assente, anche per la maggiore densità del soprassuolo, che intercetta maggiormente la radiazione solare e le risorse trofiche di stazione.

In adiacenza ed a quota comparabile al lotto indicato all'utilizzazione sono stati effettuati recentemente e sono – marginalmente - ancora in corso interventi di utilizzazione selvicolturale (diradamenti mirati di fustaia miste a prevalenza di cerro e/o faggio), a tutti gli effetti comparabili alla trasformazione antropica sottoposta all'Autorità PNALM.

Quanto precede risulta pienamente supportato dal relativo estratto cartografico, come proposto a in allegato **(VEDASI PLANIEMTRIA ALLEGATA – CARTA DEGLI HABITAT - CARTA 3).** **che focalizza gli habitat censiti nella Cartografia ufficiale del P.N.A.L.M.**

Nello specifico, l'intero lotto di intervento risulta censito alla sigla Ce – Boschi monolitici o a dominanza di Quercus cerris, su substrati acidi, con flora relativamente termo-xerofila (Teucro siculi-Quercion cerris), che coincide con l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere)

La classificazione floristica e cartografica ufficiale sopra menzionata corrisponde alla situazione stazionale inerente al lotto fondiario richiesto all'utilizzazione, come descritto in pregresso.

Seguono alcune foto tratte sui luoghi nei mesi di maggio e giugno 2025.

Aspetti floristici e stazionali prevalenti



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Aspetti stazionali e floristici riconducibili alla parte mediana del lotto



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Aspetti stazionali e floristici rinvenibili a livello oasistico



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Ai fini della corretta identificazione del lotto richiesto all'utilizzazione, anche in relazione alla notevole estensione della proprietà complessiva in capo alle committenti della presente, si è proceduto all'identificazione della superficie interessata all'utilizzazione tramite l'apposizione di apposito anello di vernice di colore rosso, come da prospetto che segue.

Piedilista piante di confine del lotto forestale destinatario della presente V.Inc. A.

Numero di sequenza	Specie forestale	Diametro	Eventuali note
1	cerro	24	
2	carpino	12	
3	acero	18	
4	cerro	28	
5	acero	24	
6	cerro	10	
7	acero	14	
8	cerro	28	
9	cerro	28	
10	cerro	24	
11	carpino	14	
12	faggio	14	
13	cerro	32	
14	cerro	26	
15	cerro	12	
16	faggio	14	
17	faggio	18	
17 bis	Faggio	>70	Pianta habitat di eccezionale valore ambientale; vincolata a riserva del bosco e contrassegnata con croci rosse a più livelli di altezza dal suolo (Vedasi foto a seguire)
18	cerro	24	
19	acero	14	
20	acero	14	
21	cerro	18	
22	cerro	14	

23	cerro	18	
24	cerro	32	
25	cerro	34	
26	acero	24	
27	cerro	38	
28	acero	16	
29	cerro	34	
30	cerro	36	
31	orniello	12	
32	nocciolo	14	
33	cerro	12	
34	cerro	40	
35	acero	16	
36	cerro	18	
37	cerro	14	
38	acero	24	
39	cerro	20	
39bis	Termine fondiario pre-esistente ripreso con vernice rossa		(Vedasi foto a seguire)
40	cerro	22	
41	cerro	34	
42	cerro	28	
43	cerro	42	
44	cerro	28	
45	cerro	18	
46	acero	14	
47	cerro	14	
48	ciliegio	30	
49	Faggio	18	
50	cerro	34	
51	cerro	14	
52	cerro	14	
53	cerro	36	

54	faggio	28	
55	faggio	8	
56	cerro	16	
57	cerro	16	
58	cerro	10	
59	cerro	42	
60	cerro	26	
61	cerro	16	
62	cerro	14	
63	cerro	28	
64	cerro	8	
65	carpino	12	
66	faggio	18	
67	faggio	40	
68	faggio	20	
69	faggio	18	
70	cerro	30	
71	cerro	14	
72	faggio	16	
73	faggio	26	
74	faggio	20	
74bis	Faggio	>80	Pianta habitat di eccezionale valore ambientale; vincolata a riserva del bosco e contrassegnata con croci rosse a più livelli di altezza dal suolo (Vedasi foto a seguire)
75	cerro	24	
76	acero	14	
77	cerro	14	
78	faggio	28	
79	cerro	26	
80	cerro	28	
81	carpino	12	
82	ciliegio	40	
82bis	ciliegio	28	Pianta vincolata a riserva del bosco e contrassegnata con croci rosse a più livelli di altezza dal suolo

83	cerro	26	
84	faggio	40	
85	cerro	34	
86	faggio	14	
87	cerro	26	
88	cerro	28	
89	acero	14	
90	faggio	40	Pianta in loco già contrassegnata con doppio anello (confine con il comune di Castel San Vincenzo) ripresa con vernice rossa
91	cerro	24	Pianta in loco già contrassegnata con doppio anello (confine con il comune di Castel San Vincenzo) ripresa con vernice rossa
92	acero	20	Pianta in loco già contrassegnata con doppio anello (confine con il comune di Castel San Vincenzo) ripresa con vernice rossa
93	acero	18	Pianta in loco già contrassegnata con doppio anello (confine con il comune di Castel San Vincenzo) ripresa con vernice rossa

Seguono alcune foto tratte sui luoghi nei mesi di maggio e giugno 2025.





REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO ANTROPICO A PROGETTO

Come anticipato in pregresso, il proponente dell'intervento di utilizzazione selvicolturale intende effettuare l'intervento sottoposto alle Autorità di legge applicando la formula del **diradamento selettivo mirato in soprassuolo forestale, assimilabile a fustaia rada, prevalentemente disetanea, assicurando il rilascio in loco in post-utilizzazione di una congrua area basimetrica (vedasi Allegato 3) quantificata pari al 20,31 %**. Detta prelievo è pienamente compatibile con la tutela e la conservazione del soprassuolo della fustaia a prevalenza di cerro interessata alla presente richiesta di utilizzazione selvicolturale; infatti, le Norme Tecniche di Conservazione del P.N.A.L.M riferiscono di un prelievo massimo in termini di area basimetrica complessivamente presente non superiore al 20 % nel caso della fustaia di faggio, mentre non danno alcuna indicazione specifica per soprassuolo a prevalenza di altre latifoglie autoctone, come nel caso in specie.

Nello specifico, come da allegata scheda tecnica riepilogativa (vedasi Allegato 1), sono state sviluppate tre distinte aree di saggio di 400 mq/cadauna (*area di forma quadrata con lato 20 x 20 ml*), appositamente scelte a rappresentare le più evidenti diversità di sviluppo e di stazione del lotto boschivo richiesto all'utilizzazione (fustaia rada disetanea di oltre 60 anni di età; fustaia disetanea a densità variabile, in fase di selezione naturale, di oltre 50 anni di età; fustaia recentemente evolutasi dal ceduo matricinato di oltre 40 anni di età), che ha consentito di accertare un prelievo medio unitario del soprassuolo presente pari a ca. 605 q.li/ha, da considerarsi coerente con le Buone Gestione Selvicolturale.

In termini di dendromassa da asportarsi sono stati sviluppati i rilievi del caso *in loco* (vedasi Allegato 2), in conseguenza dei quali è stato accertato un prelievo medio pari al 29,67 % (media aritmetica semplice delle tre aree di saggio); detto valore può essere considerato compatibile con le prescrizioni del P.N.A.L.M, in quanto trattasi di fustaia rada a prevalenza di cerro nel piano dominante necessitante di un intervento di stimolo per favorire la rinnovazione gamica del soprassuolo, attualmente insufficiente, se non deficitaria.

Le suddette ADS sono state identificate in loco con l'apposizione di apposito simbolo "ADS" con relativo numero in sequenza (1,2,3) di colore giallo e sono state gissate con supporto GIS-GPS.

Seguono alcune foto relative alla Aree di saggio sviluppata in loco:



ADS UNO



ADS DUE



ADS TRE

Nei fatti, si prescrive che il lotto boscato, di cui trattasi, sia interessato a diradamento selettivo mirato con il rilascio di non meno di 380-400 unità di soprassuolo/ha, di cui (compatibilmente con le condizioni stazionali puntuali) almeno il 40/50 % con diametro a petto d'uomo ≥ 17 cm. In relazione alle condizioni di vigente fustaia rada e disetanea, evolutasi naturalmente per abbandono delle attività agricole - in alcuni decenni - da ex-pascoli e prati-pascoli montani, va dato atto che trattasi di una densità di soprassuolo post-taglio pienamente compatibile con la

tutela e la conservazione della naturalità dei luoghi in area P.N.A.L.M.

In ogni caso, sarà cura ed obbligo dell'impresa boschiva esecutrice dell'intervento di utilizzazione di applicare un approccio di taglio "flessibile e dinamico", modulando – nei limiti del possibile - l'applicazione di un prelievo più intenso dove la fustaia conserva ancora visibili i retaggi del ceduo (***ceppaie pluricaule non adugiate in forte competizione inter ed intraspecifica; densità di soprassuolo > 500-600 unità/ha***), ovvero un prelievo più blando dove la fustaia si è già naturalmente assestata nello stadio di maturità (***densità di soprassuolo < 400-450 unità/ha***), dove l'utilizzo dovrà essere mirato prevalentemente a ridurre la competizione nel piano dominante e/o co-dominante, favorendo la biodiversità floristica di stazione.

Detta indicazione tecnica procedurale intercetta le indicazioni dell'Autorità P.N.A.L.M., che indica espressamente nelle Misure di Conservazione che, al fine di favorire la formazione di boschi pluristratificati e disetanei a gruppi con copertura permanente. I diradamenti delle fustaie transitorie o delle giovani fustaie, quando necessari, dovranno essere di tipo "misto", a seconda delle situazioni locali e del grado evolutivo del popolamento, con intensità moderata.

L'entità del prelievo non deve superare di norma il 20% della provvigione; solo in casi particolari (tagli di rinnovazione, a carattere fitosanitario) può essere ammesso un prelievo maggiore.

Dal punto di vista del PERIODO DI TAGLIO si indica il periodo compreso dal 1° giugno al 30 novembre, trovandoci ad operare in presenza di soprassuolo di latifoglie autoctone assimilabile a bosco di alto fusto.

Ai fini del mantenimento della componente morta o deperiente in piedi o a terra, necessario allo svolgimento dei cicli biologici dell'avifauna ed entomofauna, è vietato il recupero di monconi (snag) di alberi stroncati da eventi atmosferici a qualsiasi altezza mentre per le piante completamente divelte, se di diametro superiore a 60 cm, andranno comunque rilasciati, a dote del bosco, i primi due metri di tronco a partire dalla base.

E' fatto divieto assoluto di taglio di piante morte o deperienti ancora in piedi fatti salvi gli aspetti legati alla sicurezza per piante poste lungo la viabilità, anche semplicemente pedonale.

Durante le utilizzazioni forestali, esemplari di diametro > 30 cm, piegati, sradicati, danneggiati o stroncati (cd "sottocavalli") andranno rilasciati a dote del bosco, fatti salvi gli aspetti legati alla sicurezza. L'assegno di tali esemplari avverrà a cura del Direttore dei Lavori e/o del personale preposto alla sorveglianza.

OBBLIGHI E DIVIETI NELLE ATTIVITÀ DI TAGLIO (con riferimento al solo lotto di intervento)

Sono esclusi dal taglio sotto la responsabilità diretta dell'impresa boschiva esecutrice dell'utilizzazione:

-le fasce boschive adiacente corsi d'acqua perenni e temporanei, fossi, impluvi, stagni, pozze, sorgenti, fontanili, particolarità geomorfologiche, per una fascia della profondità minima di metri 15 dai margini esterni di tali formazioni, fatte salve comprovate esigenze di carattere colturale e di sicurezza idrogeologica; nel caso in specie, è stata portata in detrazione alla superficie lorda forestale di 15,59

ha l'area adiacente il corso d'acqua, privo di idronomastica, che attraversa il lotto da O verso SE, fissando i limiti di utilizzo consentito (anello di colore rosso sulle piante) a 15 ml ca. dal bordo dell'alveo con conseguente detrazione di ca. 1,7 ha.

-le specie arboree riportate nelle check-list del sito, in particolare *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile.

-gli alberi da frutto selvatici (*perastro*, *ciliegio*, *etc.*), in considerazione della loro importanza per l'alimentazione della fauna;

- i più notevoli individui di età secolare o plurisecolare, comprese le piante stramature e deperienti e comunque tutte quelle aventi diametro, a petto d'uomo, pari o superiore a 60 cm ove si tratti di faggio, ovvero pari o superiore a 50 cm ove si tratti di altre specie, fatte salve comprovate esigenze di carattere colturale o di sicurezza;

- gli alberi, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità;

- gli alberi o gruppi di alberi eventualmente e motivatamente individuati nel provvedimento autorizzatorio;

E' obbligatorio il rilascio di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 2 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria.

E' obbligatorio il rilascio di almeno 2 piante ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone.

E' vietato l'abbruciamento della ramaglia e l'asporto della lettiera e dei residui di lavorazione forestale dal bosco, fatta eccezione per le aree che ricadano nelle zone ad alto rischio previste dal Piano Antincendio boschivo e le fasce laterali la viabilità camionabile per una profondità di 50 mt.

E' vietata l'apertura di nuova viabilità forestale. L'apertura di nuove piste trattorabili secondarie, sentieri/mulattiere o di nuovi tracciati per teleferiche è subordinata alla dimostrata assenza di alternative praticabili. L'accesso ai boschi con mezzi motorizzati può avvenire esclusivamente lungo viabilità carrabile esistente per le necessità legate agli interventi autorizzati.

Il numero e la posizione dei piani o aree di carico (cd imposti) devono essere stabiliti in modo da arrecare il minor danno possibile al bosco. Al termine della utilizzazione va ripristinato lo stato iniziale dei luoghi.

In chiave di sintesi mirata di quanto sopra, viene proposta ulteriore Planimetria specifica (**(VEDASI PLANIEMTRIA ALLEGATA – CARTA DEGLI INTERVENTI - CARTA 4)**).

Sempre in applicazione del Documento di indirizzo per la diagnosi dell'IBP nella progettazione forestale nella rete Natura 2000 del 31.03.2023 – Progetto Life GoProFor (Good Practices Implementation Network for Forest Biodiversity Conservation) – **Allegato D al Documento di**

Indirizzo alla D.D. Regione Molise n° 2425 del 07.05.2024 è stato elaborato l'IBP (indice di Biodiversità del Popolamento) con riferimento alla situazione ex-ante (Allegato 3 alla presente: IBP GESTIONE = 9; IBP CONTESTO = 5) ed alla situazione ex-post (Allegato 4 alla presente: IBP GESTIONE = 9; IBP CONTESTO = 5)

Si può notare come, per effetto dell'utilizzazione sottoposta, l'IBP non risulta peggiorativo rispetto alla situazione ex-ante)

L'intervento previsto è di natura ordinaria e non richiede alcun supporto o presenza di macchinari/attrezzature particolari, risultando perfettamente realizzabile con le normali macchine ed attrezzature di lavoro in capo ad una piccola impresa boschiva, anche a conduzione familiare.

Segnatamente:

a) il **taglio della vegetazione legnosa presente interesserà il soprassuolo forestale presente, quale fustaia rada ed eterogenea di latifoglie autoctone a prevalenza di cerro, limitando l'asporto della dendromassa entro il 30 % e assicurando in posta-taglio un'area basimetrica non inferiore al 20 %; nelle attività di utilizzazione, saranno rispettate le prescrizioni e gli obblighi elencati in pregresso non asportando mai oltre 2 piante in piedi con diametro a petto d'uomo ≥ 17 cm ogni 5 piante presenti di pari diametro presenti in loco. Infatti, al termine dell'utilizzazione, sarà verificato a cura del tecnico affidato la presenza di non meno di 380-400 piante/ha, di cui (compatibilmente con le condizioni stazionali puntuali) almeno il 40/45 % con diametro a petto d'uomo ≥ 17 cm.**

L'intervento avrà luogo con normali attrezzature specifiche (motosega; attrezzi manuali da taglio; etc.) evitando l'uso di macchinari particolari o *fuori standard*, che potrebbero risultare ambientalmente impattanti, sia in conseguenza del rilascio di residui gassosi inquinanti in atmosfera, che a causa del forte compattamento del terreno, che ostacolerebbe la riconolizzazione rapida del suolo da parte dei nuovi semenzali.

Il taglio delle ceppaie sarà effettuato con strumenti da taglio adatti ed affilati, evitando ferite ed avvallamenti nel legno, che possano favorire l'insorgenza di parassiti *xilofagi* o carie fungine e/o l'accumulo/ristagno di acque meteoriche.

b) l'**asporto della vegetazione legnosa tagliata**, che sarà condotta sul lato O-NO del lotto boscato, dove è presente una pista sterrata trattorabile che conduce direttamente alla località "San Michele" in agro di Castel San Vincenzo nell'arco di ca. 2,00 km; dalla suddetta località si diparte sede stradale asfaltata, attualmente in fase di ultimazione dei lavori di protezione e sistemazione del pendio roccioso di monte, che conduce al lungo-lago del comune di Castel San Vincenzo.

In linea generale, la comoda raggiungibilità della menzionata sede viaria di esbosco consente di escludere qualsiasi ulteriore interferenza e/o compattamento e/o danneggiamento all'ecosistema forestale in evoluzione.

c) il **rilascio del soprassuolo preservato a riserva**, nel numero e con gli standard selvicolturali sopra riferiti, assicurerà la rapida stabilizzazione del soprassuolo negli anni successivi al taglio e – auspicabilmente – un significativo aumento della rinnovazione gamica del bosco, attualmente molto limitata dall'elevato livello di intercettazione della luce solare e delle risorse idriche e nutrizionali di stazione da parte del soprassuolo presente e dominante; inoltre, sarà cura dell'impresa boschiva incaricata di verificare **la piena idoneità, robustezza, assenza di fitopatie, ricchezza floristica e congruo sviluppo vegetativo della vegetazione da rilasciare a tutela della rinnovazione del bosco**, curando il **rilascio tassativo di non meno di 380/400 unità/ha, di cui almeno il 40/50 % con diametro a petto d'uomo ≥ 17 cm**, compatibilmente con le condizioni stagionali puntuali del caso.

Inoltre, saranno rilasciati non meno di 2 alberi morti in piedi o a terra come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (**come picchi e rapaci diurni e notturni**) e dai chirotteri. Come accertabile dall'Autorità PNALM in post-utilizzazione.

d) La **biomassa vegetale interessata all'utilizzazione sarà interamente asportata per** contrastare il rischio di incendi boschivi nella stagione estiva.

L'intero intervento, realizzabile nel tempo massimo di 2 stagioni silvane, nel periodo estivo (giugno/settembre), è stimato abbia un impegno temporale reale di complessive 32 settimane (16 settimane per singola stagione silvana), salvo proroghe o deroghe a cura dell'Autorità P.N.A.L.M.

Sarà onere e cura dell'esecutore materiale dell'intervento assicurare la tutela e la salvaguardia di eventuali siti di nidificazione e/o di riproduzione delle specie animali di sito e di contesto.

La progettualità sottoposta rispetta il disposto delle Misure di Conservazione, a cura del PNALM, relative alla ZPS IT7212121 "Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde"; infatti il lotto boschivo, di cui trattasi, ha un'età media ampiamente superiore ai 50/60 anni di età e, come tale, è vincolato all'avviamento all'alto fusto, anche in relazione all'accertata stabilizzazione della fustaia rada e disetanea di latifoglie autoctone, come prima descritta ed ivi presente in loco da decenni.

La progettualità sottoposta rispetta *in toto* il disposto del punto 7.2. - *Misure di conservazione - divieti e obblighi per il mantenimento dello stato soddisfacente di habitat e specie gestione forestale finalizzata al mantenimento dello stato soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli ambienti forestali localizzazione ed estensione in quanto non supera la dimensione di 15 ha di superficie boscata effettiva richiesta all'utilizzazione per stagione silvana in capo al proponente, comprese le tagliate effettuate nei tre anni precedenti.*

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta) (allegati al progetto)				
X Relazione di Piano/Programma/Intervento (al punto 4), pag. 4 e ss. che precede) X Documentazione fotografica ante operam (alle pagg.9/12 + 16/18 + 20 della presente) Allegati: - Delega delle proponenti all'invio pec tramite tecnico affidato; - Nota tecnica relativa alla stima del prelievo selvicolturale come da aree di saggio elaborate nel sito di intervento (<u>Allegato 1</u>)	-- Nota tecnica relativa alla stima del prelievo in termini di dendromassa (<u>Allegato 2</u>) -- Nota tecnica relativa alla stima dell'area basimetrica (<u>Allegato 3</u>) --Scheda IBP ex-ante utilizzazione (<u>Allegato 4</u>) --Scheda IBP ex-post utilizzazione (<u>Allegato 5</u>) -- <u>PLANIMETRIA 0</u> – ORTOFOTO -- <u>PLANIMETRIA 1</u> – COROGRAFIA -- <u>PLANIMETRIA 2</u> – CATASTALE -- <u>PLANIMETRIA 3</u> – CARTA HABITAT -- <u>PLANIMETRIA 4</u> – CARTA DEGLI INTERVENTI - Shapefile del sito di intervento			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, No, perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	X NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto: -----				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI X NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici		<input type="checkbox"/> SI X NO

		naturali?	
Se, Si , cosa è previsto: -----		Se, Si , cosa è previsto: -----	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI X NO (lo stoccaggio del solo tagliato giornaliero avrà luogo negli spazi consentiti, perimetrali alla strada sterrata trattorabile, che è presente sul lato O-NO del lotto boscato richiesto all'utilizzazione, evitando tare continuative tramite esbosco del pari giornaliero)		Se, Si , cosa è previsto: -----	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI X NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI X NO
Se, Si , cosa è previsto: -----		Se, Si , cosa è previsto: -----	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si X No		Se, Si , descrivere: -----	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? X SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere: Taglio e asporto del soprassuolo boschivo secondo la descritta e corretta tecnica selvicolturale (diradamento mirato di fustaia rada disetanea di latifoglie autoctone a prevalenza di cerro).	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI X NO Se, Si , cosa è previsto: -----		

<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Indicare le specie interessate: -----	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: ----- Indicare le specie interessate: -----	
	Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):
			Non previsti
			Non previsti

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p><u>INQUINAMENTO LUMINOSO:</u> Le attività di utilizzazione selvicolturale si svolgeranno nelle ore diurne e non determineranno alcuna presenza di fonti di inquinamento luminoso.</p> <p><u>IMPATTI SULLA STABILITA' E NATURA DEI SUOLI:</u> non sono previste nuove tratte viarie e/o infrastrutturali supplementari a quelle già presenti; le attività di utilizzo selvicolturale del sito sono ridotte all'essenziale ed interesseranno esclusivamente le superfici destinate all'utilizzazione; non sono previste opere fuori terra, né cementificazioni di sorta, risultando assicurata la pre-esistente capacità di invaso del sottosuolo e va esclusa qualsiasi interferenza con la normale permeabilità del terreno; la movimentazione della massa legnosa in uscita avrà luogo esclusivamente tramite pre-esistente pista trattabile che conduce alla località San Michele in agro di Castel san Vincenzo.</p> <p><u>IMPATTI SUI CORPI IDRICI:</u> nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo da corsi e/o specchi d'acqua superficiali, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio; lo scopo dell'intervento è quello di prelevare la massa legnosa utile alla stabilizzazione di un ceduo ampiamente matricinato; sarà assicurato il naturale e corretto deflusso idrico superficiale e sotto-superficiale, a contrasto di ogni eventuale dissesto idrogeologico e/o della perdita di permeabilità dei suoli; in ogni caso, la natura dell'intervento non modifica la capacità di invaso del sottosuolo, così come la permeabilità del terreno, che rimangono invariate.</p> <p><u>IMPATTI SULLE FALDE:</u> nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo dalle falde superficiali e/o sotto-superficiali, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'attività selvicolturale, così come è totalmente da escludersi qualsiasi rilascio di sostanze potenzialmente estranee e/o inquinanti, che possano contaminare le falde idriche.</p> <p><u>IMPATTI SULL'IDROLOGIA:</u> la natura puntuale e dimensionalmente molto limitata della trasformazione, in uno alla totale assenza di opere di impermeabilizzazione e/o di cementificazione del suolo escludono, nella maniera più assoluta, qualsiasi interferenza significativa con questa componente abiotica dell'ambiente; le acque meteoriche non saranno interessate al rilascio di nessun inquinante organico/inorganico, che possa costituire anche solo ipotetico detrattore alle reti trofiche ed ecologiche naturali di contesto.</p> <p><u>IMPATTI SULLA PEDOLOGIA:</u> la natura puntuale e limitata della trasformazione e l'assenza di qualsiasi opera di movimentazione terra e di scavo, che non alterano e/o modificano la clivometria e/o la morfologia superficiali e pre-esistenti dei luoghi portano ad escludere, anche minime, interferenze specifiche.</p> <p><u>INQUINAMENTO PUNTUALE, ACUSTICO, DELL'ARIA E DELL'ACQUA:</u> la durata contenuta dei tempi previsti di cantiere (max 16 settimane per stagione silvana → vedasi cronoprogramma a seguire) e l'assenza di qualsiasi scarico idrico e/o gassoso di sostanze organiche e/o inorganiche, limitano la produzione di rumore e/o di sostanze inquinanti ai normali livelli delle attività di selvicoltura e di accesso turisti/visitatori, che avvengono in loco da anni, nel rispetto della legge.</p>
--	--	---

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	<p><u>RILASCIO MATERIALI E/O MEZZI TECNICI POTENZIALMENTE INQUINANTI IN FASE DI CANTIERE:</u> in fase di cantiere, i rifiuti ineliminabili di processo generati dalle lavorazioni di utilizzo del soprassuolo saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal <i>D.Lgs. 152/06</i> e, previo allontanamento dal sito puntuali di intervento, saranno debitamente riciclati e/o raccolti separatamente ed avviati allo smaltimento autorizzato sotto la responsabilità diretta del proponente della trasformazione e, segnatamente, dell'impresa boschiva esecutrice, che deve osservare tutte le più estese disposizioni specifiche di legge.</p> <p><u>CREAZIONE DI TARE FISICHE SUL TERRITORIO:</u> la natura dell'opera, consistente nel mero utilizzo del soprassuolo boschivo finalizzato al diradamento selettivo di fustaia rada disetanea in area protetta alto-montana, non creerà alcuna sottrazione e/o consumo di spazio territoriale, né innescherà alcuna erosione fondiaria, a carico del territorio, che resterà pienamente fruibile ed incondizionatamente accessibile a tutte le componenti locali della flora e della fauna.</p> <p><u>IN GENERALE,</u> Nessun cambiamento è atteso o prevedibile a carico degli indicatori chiave del valore di conservazione (dalla qualità dell'aria alla qualità dell'acqua; dallo sviluppo e tipologia delle associazioni vegetali presenti alla numerosità e tipologia delle specie zoologiche presenti; dalle specie vegetali rilevanti ai fini della preservazione della biodiversità alla complessità di fondo delle catene alimentari ed ecologiche; etc.): la natura mirata e non invasiva dell'intervento, la contenuta durata temporale della fase di cantiere, la non esigenza di realizzazione di opere viarie ed infrastrutturali di supporto all'intervento antropico, il non rilascio in loco di sostanze tossiche e/o inquinanti, escludono - in chiave pressochè certa - qualsiasi variazione significativa degli indicatori chiave del valore di conservazione del sito puntuale di intervento.</p>		
<p><u>Interventi edilizi</u></p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p>	
<p>Per interventi non edilizi</p>	<p>X Altro</p>	<p>PREVISTO PARERE MOTIVATO dell'Ente Gestore PNALM e della Regione Molise</p>	
<p><u>Manifestazioni</u></p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine,</p>		<p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p>

	mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	-----
Attività ripetute	Possibili varianti - modifiche: NON previste	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No (^)	(^^) Una volta avvenuta l'utilizzazione selvicolturale del lotto boschivo, il medesimo corpo fondiario rimarrà non interessato ad ulteriore trasformazione antropica simile per almeno 15-20 anni, fino al successivo diradamento/taglio di rinnovazione, assicurando agli agenti della biocenosi una lunga e continuativa finestra temporale di assoluta stabilità e duraturo arricchimento della complessità ecologica e della biodiversità.	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: Lavorazioni previste in fase di cantiere per le stagioni silvane 2025 e 2026: <u>per singola stagione silvana</u> → <i>preparazione cantiere forestale (3-4 gg)</i> → <i>effettuazione operazioni di taglio, con contestuale esbosco giornaliero verso la pista sterrata trattabile pre-esistente sul lato O-NO del lotto interessato all'utilizzazione (15 settimane)</i> → <i>stoccaggio temporaneo della massa legnosa prelevata su superfici non boscate adiacenti alla pista sterrata trattabile pre-esistente sul lato O-NO del lotto interessato all'utilizzazione ed utili allo scopo (15 settimane) (contestualmente all'utilizzo)</i> → <i>pulizia dei luoghi, asporto materiali di rifiuto e ripristino integrale dello stato dei luoghi (3-4 gg.)</i>		Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 94868/2025 del 01-07-2025
Allegato 8 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



CRONOPROGRAMMA												
Anno: 2025	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
<div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div>	<div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div> <div>████████████████████</div>				<div>Firmato digitalmente dal professionista incaricato con CNS</div>				<div>Isernia, lì giugno 2025</div>			
	<div>Dott. Agronomo</div> <div>Glauco di Sandro</div>											